

Calcio

Si chiude l'andata con la Juve decisa a centrare il primo traguardo

# Bianconero lo scudetto d'inverno?

Così in campo (ore 14.30)

**CATANIA-INTER**  
CATANIA: Sorrentino, Sabadini, Giovannelli, Pedrino, Mosti, Ranieri, Morra, Torri, Carnevale, Luvooski, Ciallesi (12 Onorati, 13 Bilaridi, 14 Chinellato, 15 Ciampoli, 16 Gregori).  
INTER: Zengo, Ferri, Bergomi, Pasinato, Collovati, Baresi, Sabato, Müller, Altobelli, Beccalossi, Serena (12 Recchi, 13 Bini, 14 Marini, 15 Cucchi, 16 Muraro).  
ARBITRO: Longhi di Bagnoli.

**FIORENTINA-AVELLINO**  
FIORENTINA: Galli, Pin, Contratto, Orioli, Massaro, Passarella, D. Bertoni, Pecci, Monelli, Antognoni, Jachini (12 Alessandrini, 13 Ferroni, 14 Miani, 15 Cuccureddu, 16 A. Bertoni).  
AVELLINO: Zinelloni, Osti, Vullo, Schiavi, Favero, Lucci, Bertoni, Tagliarini, Diaz, Colombo, De Napoli (12 Paradisi, 13 Cionone, 14 Maitellaro, 15 Limido, 16 Bergossi).  
ARBITRO: Lanese di Messina.

**JUVENTUS-GENOVA**  
JUVENTUS: Bodini, Caricola, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Penzo, Terdelli, Rossi, Platini, Boniek (12 Graziani, 13 Prandelli, 14 Tavola, 15 Furino, 16 Koetting).  
GENOVA: Marino, Romano, Testoni, Corti, Onofri, Faccenda, Bergamaschi, Pollicano, Eloi, Benedetti, Briasci (12 Favaro, 13 Canuti, 14 Bosetti, 15 Rotella, 16 Rizolo).  
ARBITRO: Agnolini di Bassano del Grappa.

**LAZIO-PISA**  
LAZIO: Cacciatori, Della Martira, Filzetti, Spinozzi, Batista, Vinazzini, Piga, D'Amico, Meluso, Leandrup, Piracini (12 Orsi, 13 Piscodda, 14 Miele, 15 Cupini, 16 Piccini o Marini).  
PISA: Mannini, Azzali, Armenise, Vianello, Garuti, P. Salo, Berggren, Mariani, Sorbi, Criscimanni, Birigotti (12 Buso, 13 Longobacco, 14 Giovannielli, 15 Scarnecchia, 16 Kieft).  
ARBITRO: Casarini di Milano.

**MILAN-UDINESE**  
MILAN: Piotti, Tassotti, Evani, Icardi, Galli, Baresi, Carotti, Battistini, Blissett, Verza, Damiani (12 Nuciarri, 13 Spinosi, 14 Manzo, 15 Taccani, 16 Taccani).  
UDINESE: Brini, Galparoli, Cattaneo, Miano, Edinho, De Agostini, Casio, Marchetti, Mauro, Zico, Viridis (12 Borin, 13 Pancheri, 14 Dominischi, 15 Pradella, 16 Danelutti).  
ARBITRO: Mattei di Macerata.

**NAPOLI-TORINO**  
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Frappampina, Celestini, Krol, Ferrario, Cuffarelli, Cesale, De Rosa, Dirceu, Pellegrini (12 Di Fusco, 13 Della Pietra, 14 Boldini, 15 Masi, 16 Palanca).  
TORINO: Terraneo, Corradini, Barusato, Zaccarelli, Danova, Gulbaiti, Schachner, Cossu, Selvaggi, Dossena, Pileggi (Hernandez) (12 Copparoni, 13 Francini, 14 Ferri, 15 Hernandez o Pileggi, 16 Comi).  
ARBITRO: Pieri di Genova.

**SAMPDORIA-ASCOLI**  
SAMPDORIA: Bordon, Galia, Vierchowod, Pari, Pellegrini, Renica, Casagrande, Scanziani, Francis, Brady, Mancini (12 Orsi, 13 Bellotto, 14 Zanone, 15 Chiocci, 16 Marocchino).  
ASCOLI: Corti, Mandorini, Citterio, Monicchi, Bogoni, Nicolini, Novellino, De Vecchi, Basso, Jurek (12 Muraro, 13 Anzino, 14 Perrone, 15 Pochesi, 16 Trifunovic).  
ARBITRO: Magni di Bergamo.

**VERONA-ROMA**  
VERONA: Garella, Ferroni, Marangon, Volpatti, Fontolan, Trillo, Fanna, Sacchetti, Moro e Di Genova, Galderisi (12 Spuri, 13 Jordan, 14 Storgato, 15 Brunni, 16 Guidetti).  
ROMA: Tancredi, Oddi (Nela), Bonetti, Di Bartolomei, Falcao, Maldera, Chierico, Cerezo, Pruzzo, Strukej, Vincenzi (12 Malgoglio, 13 Nappi, 14 Nela, 15 Oddi, 16 Giannini, 16 Baldieri).  
ARBITRO: D'Elia di Salerno.

**CLASSIFICA**  
Juventus 20, Roma e Torino 19, Sampdoria 17, Fiorentina e Verona 16, Udinese 15, Lazio 14, Genoa 11, Ascoli 10, Napoli 10, Lazio 9, Catania 7.

**Partite, arbitri, classifica di «B»**  
Campobasso-Cagliari, Menicucci, Cavese-Como: Ballerini, Cesena-Palermo: Lamorgese, Cremonese-Empoli: Vitali; Lecce-Padova: Baldi, Monza-Pistoiese: Leni; Perugia-Arezzo: Pezzella, Sambenedettese-Catania: Pozzo, Triestina-Pescara: Tubertini; Varese-Atalanta: Lombardi.  
CLASSIFICA  
Como 22, Campobasso 21, Arezzo e Cremonese 20, Atalanta 18, Palermo 17, Cagliari, Lecce, Varese, Pescara 16, Cavese, Perugia, Sambenedettese, Cesena, Empoli 15, Triestina e Padova 13, Monza e Pistoiese 12, Catanzaro 11.

Ecco lo scudetto d'inverno, magia dell'ultima d'andata. Hanno trasformato in un appuntamento tradizionale, una specie di banco di prova illuminante per quello che potrebbe essere il finale della storia. Invece non serve a nulla, non decide nulla e non rispetta neanche più la calma. Si parla ancora di scudetto d'inverno solo per suscitare stimoli nuovi nei tifosi, per mettere un po' di pepe sulla coda del campionato, che a dire il vero non ne ha molto bisogno. Bisogna dare uno sguardo ai riferimenti del lunedì ai media delle società e ai riferimenti delle torze dell'ordine con gran numero di fermi e arresti un po' ovunque. Ultimi novanta minuti, dunque, con la Juventus capitolina solitaria e sempre capitolina solitaria dovrebbe restare anche dopo quest'ultima fatica dell'andata, con buona pace di chi le sta dietro, Roma e Torino su tutte, costrette ancora a far da spalla. Mezzo scudetto le dovrebbe essere costato sulle maglie. Un premio giusto per quello che ha saputo far fino ad ora. Niente di strabiliante. Non è gran calcio il suo. Ma sa correre con regolarità, senza shavature e ha Platini, che con Falcao s'è diviso la palma di miglior giocatore dell'83. Il francese è l'anima, oltre ad essere il goleador, di questa Juve meno classica e un po' più scarpone. Ne è diventato il leader ed ora tutto dipende dai suoi umori, anche l'eventuale conquista dell'ennesimo scudetto. Oggi la «vecchia signora» del calcio italiano riceve il Genoa, che tra un infornuto e l'altro cerca di non affogare. L'occasione è ghiotta, anzi ghiottissima. Due punti possibili, afferribili, sperando che altrettanto non sappiano fare le inseguitrici più immediate. E guardando il calendario, le loro speranze non sono poi campate in aria, considerando che la Roma a Verona troverà un ambiente poco incline a rendere onore ed ossequi al suo titolo e che il Torino, diventato in punta di piedi di un protagonista del campionato (qualcuno dice anche che ha i numeri per dire la sua sullo scudetto), a Napoli dovrà dare più che alla forza dell'avversario, alla fame di punti. Potrebbe esserci anche uno scollamento della classifica, potrebbe crearsi una specie di separazione, buono per la capitolina bianconera, per nascondersi e starsene più riparata. A Verona — dove in settimana è parlato più di telecamere, pronte a smascherare le marachelle dell'arbitro, ammesso che ne faccia, che dell'importanza che

## Per Roma e Torino trasferite col rischio

La «vecchia signora» col Genoa, giallorossi e granata a Verona e Napoli - Lazio-Pisa, è già salvezza - Per la Fiorentina l'Avellino



PLATINI e BONIEK

questa partita riveste per entrambe le contendenti — i campioni d'Italia si presentano all'appuntamento con metà squadra titolare in campo e l'inter spera soltanto che il Ciallesi sia meno pericoloso del viaggio aereo fatto per raggiungere, con atterraggio di fortuna a Fiumicino per un motore in avaria. Resta Lazio-Pisa. Una sfida che sa di salvezza. Oggi si gioca il primo atto. Il secondo, fra quindici giorni potrebbe avere lo stesso sapore, ma molto più forte. La Lazio sogna di vincere, un «colpo» che finora non le è mai riuscito. Però s'accontenta anche del pari. Viniolo la lezione l'ha insegnata bene ai suoi giocatori. Per la Lazio, orfana di Giordano e Mandrona, una giornata veramente difficile.

In una caduta dei giallorossi e dei granata sperano sicuramente Sampdoria e Fiorentina, che giocando sul loro campo contro Ascoli e Avellino potrebbero far gruppo. A San Siro c'è Zico, ma con la maglia dell'Udinese. Per il Milan resta un sogno e l'obbligo di renderlo inefficace. L'altra milanese invece è di scena a Catania. Nonostante la carezza di risultati i siciliani vengono descritti in ripresa, soprattutto tecnica. L'inter spera soltanto che il Ciallesi sia meno pericoloso del viaggio aereo fatto per raggiungere, con atterraggio di fortuna a Fiumicino per un motore in avaria. Resta Lazio-Pisa. Una sfida che sa di salvezza. Oggi si gioca il primo atto. Il secondo, fra quindici giorni potrebbe avere lo stesso sapore, ma molto più forte. La Lazio sogna di vincere, un «colpo» che finora non le è mai riuscito. Però s'accontenta anche del pari. Viniolo la lezione l'ha insegnata bene ai suoi giocatori. Per la Lazio, orfana di Giordano e Mandrona, una giornata veramente difficile.

Paolo Caprio

### Il parere di Boninsegna

## Sì, Blissett vale Cova e Fraizzoli non ama il Palazzo d'Inverno

Si gioca Verona-Roma sotto la pesante cappa di una ridicola polemica sugli arbitri. D'accordo, se ne è parlato per tutta la settimana, ma poiché io scrivo solo la domenica permettemi di dire la mia. Polemica ridicola, dicevo, perché l'arbitro ha il diritto di sbagliare. E tu, caro Bagnoli, hai sbagliato settimana per settimana. Come succedeva ai miei tempi, il designatore si copre le spalle inviando un arbitro con i controfigchi nel campo più faticoso. E così è capitato fra capo e collo una Roma e un D'Elia. Dovresti saperlo che un arbitro bravo

è sempre meglio trovarlo fuori casa. -Basta, non se ne può più delle polemiche- si lamentano alcuni amici del bar che si sono accampati in casa mia per uno spuntino leggero. Va bene, va bene, parliamo di calcio. Parliamo del Verona che ha il difetto tipico dei capireparto: hanno un po' di potere e si atteggiavano a padroni. Qualcuno si monta la testa ed ecco il patatrac. La Roma, invece, è solida, sa di poter mirare in alto, o almeno ha il dovere di farlo. Un suo colpo gobbo a Verona non è da scartare. -Dai Bobo, di qualcosa su

nerazzuri non dovrebbe essere difficile portar via un punto dalla Sicilia. Se perdono, e lo sanno, succederà la rivoluzione. E Fraizzoli ha sempre odiato la presa del Palazzo d'Inverno. L'Avellino, allenato da Bianchi, gioca un buon calcio, ma non fa risultati. Un ulteriore vantaggio per la Fiorentina che gioca in casa. Mettete poi una tripla su Lazio-Pisa, una x su Napoli-Torino, andate sicuri con l'uno su Juve-Genoa e Samp-Ascoli. Oh, ora posso unirmi alla compagnia per il leggero spuntino: un piatto di penne all'arrabbiata, brasato con polenta e del buon barbero. A chi viene ancora voglia di parlare di calcio?

Roberto Boninsegna

## Dopo l'«escalation» di teppismo

# Appelli e misure per stroncare la violenza

La Samp invita i giocatori a evitare atteggiamenti esasperati - Riunioni in molte città

L'escalation di violenze negli stadi (e fuori) in occasione degli incontri di campionato ha messo in moto una serie di iniziative per tentare di arginare e stroncare il triste fenomeno. In numerose città italiane si sono svolti in questi giorni incontri, riunioni tra i responsabili delle società sportive e rappresentanti dell'ordine pubblico per mettere a punto una serie di misure contro i teppisti. Non sono notizie, in realtà, novità iniziate con i «club» di tifosi, accusati di tollerare tra loro file gli elementi più facinosi. Anche ieri sono stati lanciati appelli alla «pacifica convivenza» in vista dell'odierna giornata di campionato. Ne diamo notizia nelle righe che seguono. Ma al di là di queste pur lodevoli e sacrosante iniziative, vale ripetere ancora una volta che l'origine del male nasce soprattutto dall'ossessiva drammatizzazione dell'appuntamento domenicale che scatena rabbia e delusione. Ben vengano misure e provvedimenti che scorgiamo il teppismo ma cerchiamo anche di dare una giusta dimensione ad una partita di calcio e, in definitiva, ad un gioco.

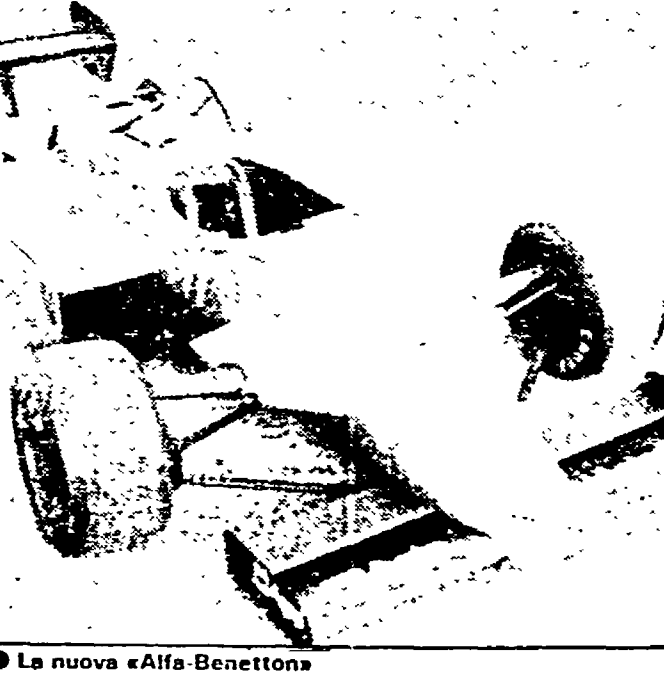
GENOVA — Non sarà solo il rientro di Trevor Francis, dopo mesi di assenza dal campionato, il motivo della partita Sampdoria-Ascoli. Oggi pomeriggio a Marassi squadra e pubblico sono chiamati a dare una prova di serietà e di competenza. È passata appena una settimana dalle cariche della polizia (contro feriti e contusi) in mezzo a migliaia di tifosi genovesi. Ed è una Genova proceduto da una mancanza di stampa e di tv che cerca di dipingerlo come il nuovo «killer» dei campi di calcio, come un feroce Saladino che gode soltanto a sentire scricchiolare le ossa dei contrattanti. Bogoni dovrà quasi certamente marcare Trevor Francis oppure Roberto Mancini, i due idoli della tifoseria blucerchiata. Basterebbe niente per scatenare reazioni del pubblico.

Alla stampa è stato raccomandato un comportamento diverso, meno scandalistico. Il presidente della Fiorentina ha annunciato l'istituzione di un premio da assegnare, a fine campionato, a coloro (giocatore, dirigente, arbitro) che si sono comportati meglio. ROMA — Il prefetto di Roma, Giuseppe Porpora, ha convocato per la prossima settimana una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica alla quale saranno invitati i responsabili delle forze dell'ordine, i rappresentanti del CONI e delle società sportive, le associazioni e i club di tifosi per esaminare le misure necessarie a sventare atti di teppismo allo stadio Olimpico. In un comunicato la Prefettura ricorda che negli ultimi anni siano stati adottati numerosi accorgimenti per rafforzare la sicurezza nell'impianto capitolino. PERUGIA — Inviti alla calma dei sindaci di Perugia e Arezzo, riunione in Prefettura, rigorosi controlli allo stadio «Cur». Questa la vigilia della partita di serie B, Perugia-Arezzo, che in passato ha costituito occasione di scontri tra le opposte tifoserie. Allo stadio saranno in funzione anche delle telecamere.

## Presentati macchine e piloti per l'84: Patrese e Cheever (americano di Roma) guideranno i nuovi bolidi L'Alfa-Benetton è «povera» ma veste italiano

Dal Gran remio del Brasile finalmente vedremo le nuove macchine. Benetton ha versato nel portafoglio di Pavanello, secondo quanto ci ha dichiarato lo stesso team manager, 5 miliardi e 200 milioni. Un buon pacchetto di soldi. Il minimo per accentrare e quindi accettare la proposta di presentare le vecchie vetture nel cuore del suo regno. È impossibile sfuggire alle similitudini e ai ricordi. Fino a oggi i bolidi milanesi erano stati mostrati alla stampa ad Arese dove sorge la principale fabbrica dell'Alfa Romeo quasi a significare che da lì partivano le idee e le direttive di come gestire e condurre un team di F1. Ieri, invece, c'è stato il pellegrinaggio da Benetton, quello che sceglie i soldi, lo sponsor che ha il diritto di fare il padrone di casa. Un pellegrinaggio al quale ha presenziato anche il

presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi. Da una parte l'industria di Stato in crisi, dall'altro un'azienda in ascesa che si è posta l'obiettivo di aumentare di 700 unità i suoi punti vendita raggiungendo il traguardo di 3000 negozi in tutto il mondo. Ettore Massacesi, nella conferenza stampa indetta sul pullman che andava a Pontano Veneto, ha descritto a tinte fosche la situazione economica e sportiva dell'Alfa Romeo. «Stiamo sostenendo una battaglia per la sopravvivenza», ha dichiarato. Da due anni stiamo tagliando in ogni capitolo del bilancio. Le condizioni di competitività sono diventate terribili. La concorrenza sui prezzi è spietata. Nelle vendite l'Alfa Romeo non recupera il tasso di inflazione, mentre i costi di produzione lo superano. Per questo l'industria milanese non parte-



La nuova Alfa-Benetton

ciperà più ai rallies, all'euro-turismo e al Trofeo Alfasud risparmiando così sui 5-6 miliardi. Parlando della F1 il presidente Massacesi ha ammesso che l'incidenza dei costi del Grand Prix è di 70 milioni per ogni vettura venduta e che il ritorno immediato dell'immagine è inferiore alla pubblicità sui giornali e sulle riviste. «Per questo — ha continuato — guardiamo alla F1 senza romanticismo e con freddezza professionale. Le scelte sono spesso dolorose ma inevitabili». L'Autodella, il reparto corse dell'Alfa Romeo, continuerà a costruire motori per il team di Pavanello e fornirà, dietro pagamento, il turbo anche all'Oseilla. Queste le cifre che ci sono state fornite: per l'Autodella il budget è di 9 miliardi e 100 milioni dei quali 6 miliardi saranno destinati alla costruzione e re-

visione dei propulsori. I turbo costruiti saranno 28: 20 a Pavanello e 8 all'Oseilla. I piloti che guideranno le vetture verdi e rosse sono Cheever e Patrese, due driver con licenza italiana e residenti a Montecarlo. Le gomme invece sono americane. Paolo Pavanello ha dichiarato che i contatti con la Pirelli erano a buon punto, ma i responsabili dell'industria italiana dei pneumatici hanno preferito troncare i rapporti. Cosa vorrebbe Patrese dall'Alfa Romeo? Dice il pilota di Padova: «Ritrovare la professionalità, l'affiatamento e l'attenzione che c'erano alla Braham». Da quando sono salito sull'Alfa Romeo i miei tifosi sono aumentati. I programmi del nuovo team non prevedono ancora la conquista del titolo mondiale, ma semplicemente la vittoria in qualche Gran premio.

Sergio Cuti

# L'Unità - CAMPAGNA ABBONAMENTI 1984

## TARIFE DI ABBONAMENTO

ITALIA	annuo lire	6 mesi lire	3 mesi lire	2 mesi lire	1 mese lire
7 numeri	130.000	66.000	34.000	23.500	12.000
6 numeri	110.000	56.000	29.000	21.500	11.000
5 numeri	98.000	50.000	26.000	—	—
4 numeri	85.000	43.000	—	—	—
3 numeri	65.000	33.000	—	—	—
2 numeri	46.000	23.500	—	—	—
1 numero	23.000	12.000	—	—	—

COME ABBONARSI: tramite assegno o vaglia postale inviando l'importo direttamente all'Unità, via Fulvio Testi 75, 20162 Milano; oppure effettuando il versamento sul c.c.p. n. 430207 sempre intestato all'Unità o ancora sottoscrivendo presso i Comitati provinciali «Amici dell'Unità» delle rispettive Federazioni.